

ERA STATA COSTRUITA FUORI DALLE MURA CITTADINE PER CUSTODIRE IL CORPO DI SANTA EPIFANIA, FIGLIO DEL RE LONGOBARDO RACHIS (O FORSE RAGINPERTO)

LA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE CACCE

La chiesa oggi nota come Santa Maria delle Cacce, lungo l'attuale via Scopoli, risale all'VIII secolo ed era originariamente denominata "Santa Maria fuori porta", poiché sorgeva all'esterno delle mura cittadine, quelle d'epoca romana, in seguito rimaneggiate da goti e longobardi, nei pressi della Porta Palacense. La datazione all'VIII secolo è confermata dall'evidenza architettonica ed archeologica, anche se mancano documenti relativi alla sua fondazione e a quella dell'attiguo monastero. Anche le fonti scritte sono piuttosto incerte. Una di queste è la Cronica de Corporibus Sanctis Papie del 1236, attribuita al vescovo Rodobaldo Cipolla, in cui si legge che presso la chiesa di *Sancta Maria extra portam aliax Sancti Martini* si trovava il corpo di santa



Epifania vergine, figlia di Rachis re dei longobardi, alla quale era dovuta la sua costruzione, a devozione della Madre di Dio Maria. Secondo il cronista, il corpo di Epifania non era consacrato, mentre la chiesa era stata consacrata dalle voci

degli angeli. Circa un secolo più tardi Opicino de Canistris ricorda l'*Ecclesia sancte Marie foris porte, que dicitur fuisse consecrata per angelos*, tra le chiese situate all'interno della seconda cerchia delle mura cittadine, aggiungendo che il pertinen-

te monastero era un Monasterium Nigrarum, cioè di monache nere, ovvero benedettine. Opicino riprende la tradizione che vuole Santa Maria chiesa "degli angeli" ma menziona separatamente accanto ad essa l'*Ecclesia sancti Martini foris porte*, cui era annesso un "hospital". La cronaca rodobaldina è una fonte ben nota all'Anonimo Ticinese, che la trascrive in appendice al suo *Liber de laudibus civitatis Ticinensis* ma con differenze significative per quanto riguarda la chiesa di Santa Maria fuori porta: «Nel monastero della beata e gloriosa Madre di Dio che si chiama Santa Maria fuori porta giace Epifania, figlia di re Rangiperto, che costruì la medesima chiesa a devozione della Madre di Dio, ma il suo corpo non è consacrato». La costruzione del mo-

nastero viene dunque attribuita da Opicino non al re longobardo Rachis ma a Rangiperto ed Epifania, non più definita santa, è ritenuta figlia di quest'ultimo. Tra gli storici locali dal XVI secolo in poi, tuttavia, il dilemma della paternità della chiesa e del monastero annesso non si pone: Rachis viene universalmente considerato il suo fondatore mentre Rangiperto è completamente obliato, fino alla sua rivalutazione come possibile fondatore da parte degli studiosi contemporanei. Quanto alla denominazione di Santa Maria "alle Cacce", con la quale la chiesa è da sempre conosciuta, essa sarebbe dovuta, secondo la maggioranza degli storici, al fatto che l'edificio sorgeva in mezzo agli orti, bagnati dalla roggia Carona, nei quali i re longobardi andavano a cac-



cia. Altri studiosi però fanno risalire il nome alla circostanza che, nell'XI secolo, i commercianti veneti dovevano pagare una percentuale su ogni affare concluso a Pavia al monastero di San Martino fuori porta, che sorgeva accanto alla chiesa di Santa Maria delle Cacce. Venationum deriverebbe così dai mercanti veneti tributari e non dalle cacce dei re longobardi!

• Marco Galandra

LA PAVIA CHE VORREI? COME PONTEVEDRA

Ebbene no, non è una provocazione. Pavia ha tutte le carte in regola per essere una città del futuro. La nostra città può essere un modello di sviluppo, di sostenibilità, di ecologia e di traffico per l'Europa intera. E può farlo solo con sagacia e visione d'insieme. Il paradigma della città galiziana non può essere casuale. Non bisogna imporre divieti alla circolazione delle auto ma bisogna, proprio come a Pontevedra, disincentivare l'utilizzo delle quattro ruote a favore di una nuova mobilità, capace di mettere a tacere l'ombra di un passato che costantemente



UNA NUOVA INIZIATIVA PER SENSIBILIZZARE LE AZIENDE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

#IMPRESACCIOGLIENTI. IMPRESE, LAVORO E DISABILITÀ: STRUMENTI E OPPORTUNITÀ

Le Acli Provinciali di Pavia Aps, con il patrocinio del Comune di San Martino Siccomario, invitano gli imprenditori e i consulenti del lavoro all'evento #ImpreseAccoglienti a Pavia. Imprese, lavoro e disabilità: opportunità e strumenti che si terrà venerdì 16 febbraio dalle 16.30 alle 18.30 presso la Sala Calabresi del Comune di San Martino Siccomario, in via Roma 1.

L'iniziativa si inserisce all'interno del Progetto "am-ABIL-Mente al lavoro", promosso da Centro Servizi Formazione in partenariato con Acli Provinciali di Pavia APS, Cooperativa sociale Gli Aironi, Cooperativa sociale 381 e Cooperativa Finis Terrae. Ad oggi, grazie alle attività sviluppate all'interno di "am-ABIL-Mente al lavoro", sono state prese in carico 54 persone e attivati dodici

ti tirocini con dote impresa e tre inserimenti lavorativi con contratto a tempo determinato, in meno di un anno dall'attivazione del progetto, ad aprile dello scorso anno.

Il progetto "AmAbilMente al lavoro" offre opportunità per agevolare l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e ha la finalità di avviare un dialogo con le aziende del territorio pavese, per favorire un'azione di sensibilizzazione sulla tematica della disabilità e valorizzare le imprese come promotrici di inclusione, sostenibilità e diversità.

Il programma dell'evento si sviluppa in momenti informativi sugli obiettivi e le opportunità del progetto "am-ABIL-Mente al lavoro" a cura di Riccardo Aduasio di Centro Servizi Formazione di Vigevano, con una presentazione del

libretto con gli strumenti per gli imprenditori realizzato nell'ambito del progetto, seguito da un intervento di Andrea Damiani di Cooperativa Sociale Gli Aironi che approfondirà la tematica degli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità ex art 14. L'evento si concluderà con un momento di domande e risposte seguito da un aperitivo conviviale.

Per questioni organizzative, è necessaria la conferma di partecipazione all'evento all'indirizzo mail sociale@aclipavia.it o registrandosi al seguente link <https://www.eventbrite.it/e/784959343527?aff=oddtcreator>

Per ulteriori informazioni contattare Roberta Sardone di Acli Pavia al numero 0382.29638